

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 97 (1988)
Heft: 10

Artikel: Verismo illustrativo
Autor: Nova, Sylva / Ripamonti, Aldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972547>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

INTERVISTA

A colloquio con Aldo Ripamonti, illustratore dei tre opuscoli freschi di stampa sulla storia della Croce Rossa

Verismo illustrativo

Aldo Ripamonti vive e lavora a Milano (sua città natale), dove ha studiato pittura e disegno alla «Scuola superiore d'Arte al Castello Sforzesco». Questo artista lombardo, alle soglie della cinquantina, ha alle spalle una vasta esperienza nel mondo del teatro, varie tappe nel campo pittorico e un bagaglio di referenze nell'editoria quale illustratore di un centinaio di libri e di un migliaio di copertine.

Sylva Nova

«Action»: Per un illustratore prevalentemente di fiabe, disegnare invece la storia della Croce Rossa, dove la realtà ha decisamente il sopravvento sull'immaginazione, che cosa significa?

Aldo Ripamonti: È stato un lavoro impegnativo e non tanto per le esigenze veristiche, ma per la mole di materiale documentativo a disposizione, per la ricerca. Mi sono ispirato inoltre su alcune illustrazioni già esistenti, rifacendole secondo il mio gusto, in base a una mia personale impostazione di disegno e tenendo presente l'aspetto grafico. I bozzetti, il cui formato originale è leggermente più grande dei disegni riprodotti nell'opuscolo, li ho eseguiti con tecnica mista (acquarello, tempera, china, ecoline) e rappresentano una cinquantina di scene diverse. Mi sono pure recato a Solferino per immedesimarmi meglio nella situazione e sinceramente, trovandomi su quei luoghi storici, ho provato una profonda emozione e percepito vibrazioni particolari che mi hanno stimolato creativamente.

Che cos'era e che cos'è per lei ora la Croce Rossa, dopo questa esperienza diretta?

Anzitutto ho accolto l'invito per questo lavoro con piacere ed entusiasmo, lieto di lavorare per una causa umanitaria. Inoltre, la curiosità di approfondire una tematica tanto vasta e importante per la società mi ha ulteriormente spronato. Credevo di conoscere la Croce Rossa prima di assumermi a questo impegno, ma via via mi rendevo conto di quanto fossi invece vagamente informato. Disegnare la storia della Croce Rossa è stato per me anche un'importante esperienza cul-

turale. La Croce Rossa inoltre, sia dal profilo storico, sia come realtà dei nostri giorni, è indubbiamente, e a maggior ragione oggi per me, una struttura solida, un ente che lavora seriamente, una speranza per l'umanità che soffre.

Come si diventa illustratore?

Per quel che mi riguarda personalmente, già durante l'Accademia sono andato a bottega, ho iniziato insomma a lavorare molto giovane, sotto la guida di Romano Rizzato, famoso pittore e illustratore milanese. In seguito, come accade in qualsiasi altro campo, ho

reciso il cordone ombelicale che mi legava al maestro e ho trovato la mia strada.

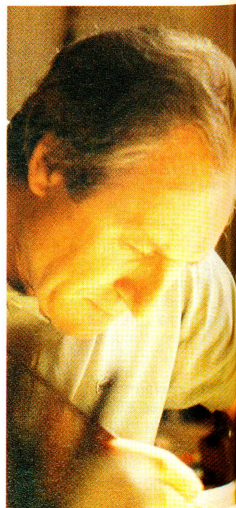
Strada che l'ha portato dove?

A collaborare con case editrici italiane come la De Agostini, la Fabbri, la Mondadori, e case editrici estere, con riviste quali Famiglia Cristiana, Confinenze, Grand-Hôtel. Sempre come illustratore ho lavorato per case farmaceutiche e per la pubblicità.

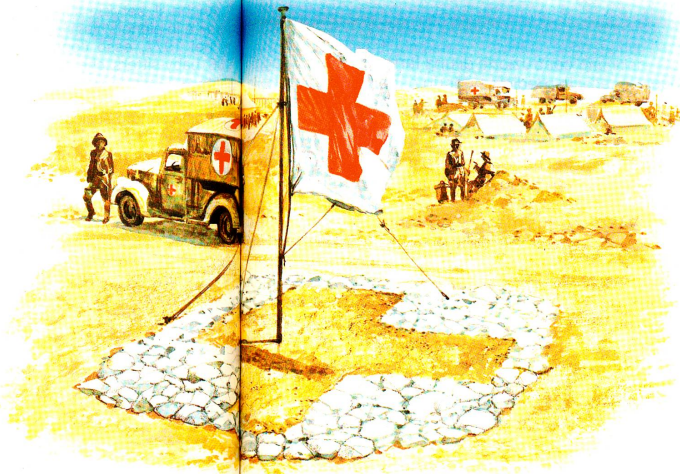
Quali sono i suoi soggetti preferiti?

Ho illustrato tantissimi libri

«Contadini nr. 1», di Aldo Ripamonti, olio su tela (60x90).



Aldo Ripamonti nel suo studio a Milano.



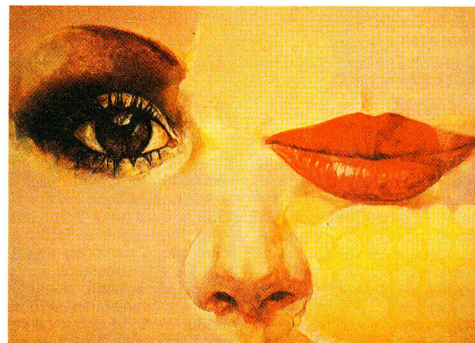
Uno dei 50 disegni di Aldo Ripamonti, immagini che illustrano la storia della Croce Rossa.

per bambini, i cui soggetti principali sono gli animali, l'uomo, la natura, ma ho pure illustrato libri di medicina e di anatomia, enciclopedie. Mi trovo comunque a mio agio sia nel mondo puramente fantastico, sia in quello reale. Attualmente, per esempio, sto preparando per la De Agostini una storia illustrata dell'archeologia, mentre per il Giappone sto disegnando alcune fiabe. I nipponici sono particolarmente sensibili a questo genere di lavoro; sono infatti rimasti entusiasti dei classici illustrati, quali i 90 disegni del «Libro della giungla», di Kipling, di «Ivanhoe», che ho preparato per loro l'anno scorso, e di una serie di storie illustrate di personaggi famosi come Chaplin, Livingstone, Leonardo da Vinci.

Aldo Ripamonti illustratore, ma anche pittore e uomo di teatro, come si legge in una sua nota biografica. In quali vesti si trova meglio?

Non posso scindere queste tre attività: l'amore per l'arte mi spinge a tenerle in un tutt'uno. Attraverso il teatro ho comunque avuto l'opportunità di scambi intellettuali interessanti. Ho lavorato come aiuto-scenografo e costumista con Giorgio Strehler, con Ezio Frigerio, ho collaborato inizial-

mente per «Santa Giovanna dei Macelli» per il Piccolo di Milano e «Simon Boccanegra» per la Scala di Milano. L'ultimo lavoro per la Scala risale a qualche anno fa, periodo in cui con



«Attributi femminili», di Aldo Ripamonti, olio su tela (100x70).

Ezio Frigerio e il regista Luca Ronconi ho allestito i bozzetti scenici dei «Troiani», di Berlioz. L'anno scorso, invece, sempre con Frigerio, ho preparato i bozzetti per i cammini al Louvre.

Guardando le sue illustrazioni per gli opuscoli Croce Rossa, ho pensato di ritrovarle anche nella sua pittura il

segno figurativo che caratterizza i suoi bozzetti. Invece, da alcuni quadri che ho potuto vedere, si notano forme anche astratte. Pittoricamente, dunque, in quale corrente si colloca?

Effettivamente nei miei quadri c'è anche dell'astratto, in particolare nelle tele in cui affronto la tematica femminile. Di fondo rimango comunque un figurativo, un verista, un neo realista come è colui che considero il mio maestro-istruttore, Renzo Vespiagnani.

Per concludere, e sebbene il suo raggio operativo segni uno spazio diversificato, c'è qualche cosa che ancora non ha potuto realizzare? Insomma, un sogno nel cassetto lo custodisce?

CONCORSO

L'ultimo dei tre opuscoli illustranti la storia della Croce Rossa verrà pubblicato a novembre e conterrà il bando per un concorso. I vincitori verranno premiati con i disegni originali che colorano la storia stessa, disegni firmati da Aldo Ripamonti, artista milanese, il quale ha appunto curato la parte illustrativa. Coloro che fossero interessati agli opuscoli (16 pagine ciascuno, formato 10,5x21) e non avessero ricevuto il terzo entro novembre, possono rivolgersi a Croce Rossa Svizzera, servizio relazioni pubbliche, Rainmattstrasse 10, 3001 Berna. Gli introiti di questa iniziativa, alla quale ciascuno può aderire secondo le proprie disponibilità, serviranno a potenziare le attività di carattere assistenziale di Croce Rossa Svizzera.



Copertina di Aldo Ripamonti riprodotta dal romanzo «Il Nababbo», pubblicato dal Club del Libro, Euroclub.

INTERVISTA